

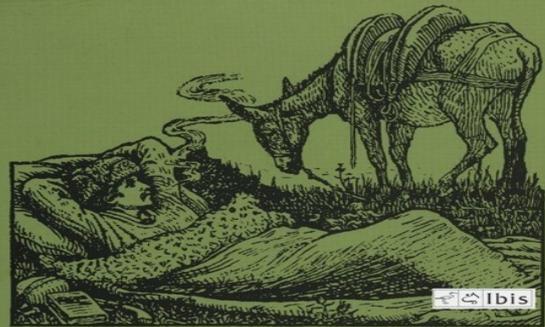


Sezione  
di Caserta

22 - 29  
Luglio 2019



Robert L. Stevenson  
Viaggio nelle Cévennes in compagnia di un asino  
22 settembre - 4 ottobre 1878



COORDINATORE ATTIVITA': Lorraine Fanguiaire - 329.1828203

## MASSIF CENTRAL - PARC NATIONAL DES CÉVENNES ATTIVITÀ ESCURSIONISTICO-CULTURALE SUR LE CHEMIN DE STEVENSON

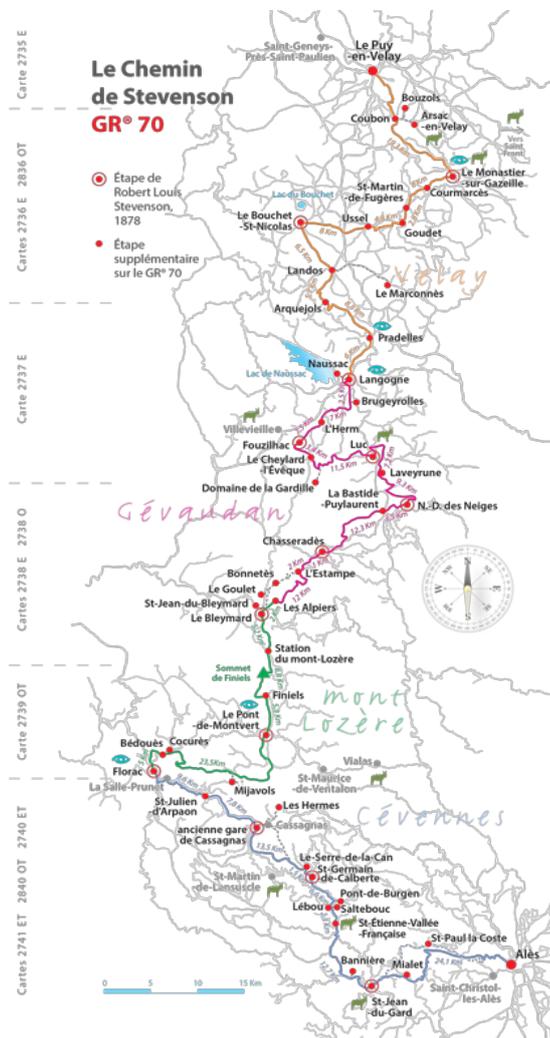
### 22 - 29 Luglio 2019

*“Io non viaggio per andare in un luogo preciso ... viaggio unicamente per viaggiare. L'essenziale è muoversi, provare più da vicino i bisogni e le difficoltà della vita ...”.* Questa è una delle riflessioni, che **Robert Louis Stevenson**, scozzese di Edimburgo, ma di madre francese, inserisce nel libro *“Travels with a Donkey in the Cévennes”* racconto del viaggio intrapreso il 22 settembre 1878 e terminato il 4 ottobre dello stesso anno, nella terra dei Camisardi (ugonotti, calvinisti francesi, insorti nel 1700 contro Luigi XIV, che con la revoca dell'editto di Nantes nel 1685 aveva abolito la loro libertà di culto), le selvagge Cévennes, da Le Monastier-sur-Gazeille a Saint-Jean-du-Gard, in compagnia dell'asina Modestine.

I **Camisardi**, così chiamati per una particolare camicia, che portavano sopra il vestito, avevano una delle loro principali basi a **Le Pont de Montvert**.

Con l'appoggio segreto di Paesi Bassi e Inghilterra, guidati da Jean Cavalier, provocarono una guerra civile, contrastata con mezzi spietati di repressione dai generali del re. Più abile e diplomatico fu il maresciallo di Villars, che riuscì a rallentare l'attività dei ribelli, cessata definitivamente verso il 1713.

I Camisardi si rifugiarono, in gran parte, in Inghilterra, Svizzera, Paesi Bassi e Germania.



**Cévennes** Catena montuosa posta al margine sud-orientale del Massiccio Centrale; si estende con direzione NE dalla Montagne Noire ai Monti del Vivarais (S di Saint-Étienne), avendo come altezze massime il Lozère (1699 m) e l'Aigoual (1565 m). Essa costituisce lo spartiacque fra i bacini del Rodano ad Est e della Garonna ad Ovest ed è caratterizzata da due profonde gole: Gorges de la Jonte e Gorge du Tarn, canyons scavati dai rispettivi fiumi, che hanno frazionato le Grands Causses du Gévaudan in varie zone: Causses de Sauveterre, Méjan, Noir e du Larzac. (**Causses**: altipiani calcarei, altezza media 900-1000 m, separati gli uni dagli altri da profonde gole). Il termine Cévennes deriva dal gallico Cebenna, poi latinizzato da Cesare in Cevenna. La densità abitativa media è di 14 ab/km<sup>2</sup>. Le principali attività economiche della zona sono l'estrazione del carbone, l'allevamento di pecore e la coltivazione di olivi e altri alberi da frutto, a cui si è aggiunto negli ultimi anni il turismo. La catena montuosa dà anche il suo nome ad un fenomeno meteorologico che sussiste quando l'aria fredda dell'Atlantico incontra l'aria calda dei venti mediterranei e causa forti rosci di pioggia autunnali, che spesso portano anche ad inondazioni. Questi fenomeni sono chiamati *épisodes cévenols*.

Il **Parc National des Cévennes** è stato istituito nel 1970; la sede amministrativa è nel castello di Florac. Il Parco si estende su due regioni (Occitania ed Alvernia-Rodano-Alpi) e tre dipartimenti (Lozère, Gard e Ardèche). Nell'area del parco sono presenti diversi altopiani e montagne (tra cui il Monte Lozère ed il Monte Aigoual) e la grotta di Aven Armand. Nel 1985, è stato classificato Riserva della biosfera. Gran parte del suo territorio, circa il 70%: l'area detta "Causses et Cévennes", è stata classificata, nel 2001, dall'Unesco come "Paesaggio culturale dell'agropastorizia mediterranea".

Lunedì 22 Luglio 2019

## Da Caserta a Cocurès

Cocurès – Hotel La Lozerette



*La Lozerette: hotel restaurant de charme à 5 km de Florac*  
48400 Cocurès Tel. 33(0)466450604

E-mail: [lalozerette@wanadoo.fr](mailto:lalozerette@wanadoo.fr)

Sito: <https://www.lalozerette.com/>

Entre Cèvennes et Mont Lozère au coeur du Parc National des Cèvennes proche des Gorges du Tarn.

Ici, entourés de chemins de randonnées, nous sommes dans un petit paradis... comme l'écrivait le grand écrivain Robert Louis Stevenson lors de sa traversée en Cévennes « **Si le jardin d'Eden existe, c'est dans la vallée du Tarn qui descend sur Florac** ».

### Cronoprogramma del giorno

Ore 11,50 Raduno davanti alla ex sede

Ore 12,00 Partenza per Napoli: parcheggio, con servizio navetta

Ore 12,40 Arrivo a Napoli: parcheggio, con servizio navetta

Ore 13:00 Check-in (Ryanair consiglia di arrivare 3 ore prima del decollo)

Ore 16,00 Decollo da Napoli (durata volo: h 1,35)

Ore 17,35 Atterraggio a Marsiglia, ritiro bagagli e ritiro auto noleggiate

Ore 18,30 Partenza per Cocurès (km 210 – circa h 3,00 di viaggio)

Ore 20,30 Sosta a Nîmes per la cena

Ore 23,00 Arrivo a Cocurès e sistemazione in hotel La Lozerette

### INFO sul viaggio in aereo

Volo Napoli – Marsiglia T2 FR6471 Ryanair

<https://www.ryanair.com/it/it/travel-updates/articles/queues-immigration>

<https://www.ryanair.com/it/it/info-utili/bagaglio>

<https://www.ryanair.com/it/it/pianifica-il-viaggio/volare-con-noi/norme-sul-bagaglio-a-mano>

### INFO sul viaggio in auto, da Marsiglia a Cocurès e classificazione delle strade francesi

Usciti dall'aeroporto di Marsiglia Provenza, proseguire in successione sulle seguenti strade:

N113: strada nazionale, Marsiglia – Bordeaux per Nîmes ed Arles

A54/E80: autostrada, con tratti a pedaggio: Nîmes – Pélissanne per Arles

N 113: strada nazionale, Marsiglia – Bordeaux per Nîmes ed Arles

N106: strada nazionale, Nîmes – Saint Chély d'Apcher per Alès, Florac e Mende

D998: strada dipartimentale (regionale), da Florac (prima uscita rotonda) per Cocurès

C, V: stradina di campagna



Martedì 23 Luglio 2019

## Tra Cocurès e Florac

Per capirci qualcosa sull'organizzazione amministrativa territoriale in Francia		
Frazione	Cocurès	Florac
Comune*	Bédouès-Cocurès	Florac-Trois Rivières
Cantone	Saint Etienne du Valdonnez	Florac
Arrondissement	Florac	Florac
Dipartimento	Lozère	Lozère
Regione	Occitania	Occitania

\*Dal 1° gennaio 2016, a seguito di una riorganizzazione amministrativa, i preesistenti comuni di Cocurès e Florac si sono fusi, rispettivamente, con Bédouès e La Salle-Prunet, costituendo i nuovi comuni, di cui sono capoluoghi.

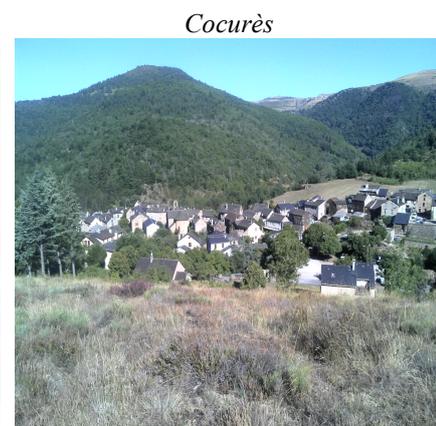
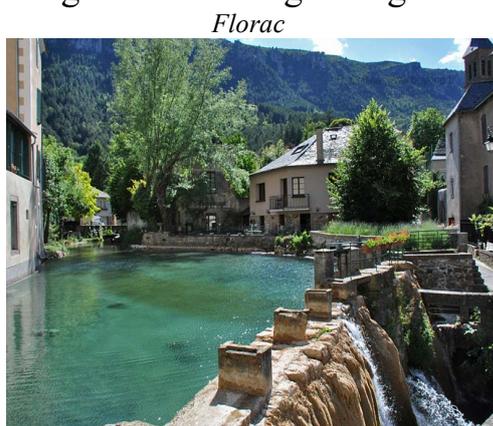
**Il cantone** è una suddivisione territoriale dell'arrondissement dipartimentale; non è un'entità giuridica, ma solo una circoscrizione elettorale, esprimendo – tramite elezione - un rappresentante al consiglio dipartimentale.

**L'arrondissement** (circondario) non è un'entità territoriale, ma rappresenta una forma organizzativa tra comuni, all'interno di un dipartimento, in particolare per la gestione del territorio e vari ambiti sovra-comunali; viene amministrata da un sotto-prefetto e, conseguentemente, la città capoluogo viene definita sotto-prefettura. L'arrondissement di Florac ha il numero 48.

**Il Dipartimento** è una suddivisione territoriale di secondo livello, dopo la Regione. Esso è amministrato dal consiglio dipartimentale, eletto ogni sei anni; il suo presidente detiene il potere esecutivo. Ogni Dipartimento ha un prefetto, nominato dal presidente della repubblica e, come in Italia, è rappresentante del governo centrale. La Lozère ha il n. 48 ed il suo capoluogo è Mende.

**La Regione** è una suddivisione territoriale di primo livello; può essere metropolitana o d'oltremare; disciplinata dalla Costituzione, ha personalità giuridica con funzioni di decentramento amministrativo e di autogoverno; tuttavia, non ha autonomia legislativa, ma solo regolamentare, in particolare nel campo dell'edilizia scolastica e della gestione del trasporto pubblico locale. L'organo deliberativo è il consiglio regionale, eletto ogni sei anni; il suo presidente, eletto dal consiglio regionale, detiene il potere esecutivo; il prefetto della città capoluogo assume l'incarico di prefetto regionale, con rappresentanza del governo centrale a livello regionale. L'Occitania ha il n. 76 e ha come capoluogo la città di Tolosa.

**CONSIDERAZIONE** Il nostro ordinamento statale è molto più avanti nel decentramento amministrativo e nelle forme di autonomia territoriale. Bravi i nostri Padri Costituenti che pensarono ad una organizzazione statale di tipo regionale, forma intermedia tra il centralismo ed il federalismo, dove il Senato della Repubblica doveva essere espressione delle esigenze delle singole regioni.



### Qualche notizia su Cocurès (dal sito istituzionale del Comune)

Con una superficie di poco superiore ai 3000 ettari per una popolazione di 500 abitanti, il nostro nuovo comune è il risultato della fusione molto recente, nel gennaio 2016, dei due villaggi di **Bédouès** e **Cocurès**. I nostri due agglomerati, posti storicamente da una parte e dall'altra del fiume, sono collegati dal ponte **La Pontèze sur le Tarn**. Comune del **Parc National des Cévennes** e territorio del **Patrimoine mondial de l'UNESCO**, una grande varietà di paesaggi caratterizza Bédouès-Cocurès, dai prati dei bordi del Tarn, alle foreste dei contrafforti di **Mont Lozère** e di **Bougès**. Punto di partenza di sentieri escursionistici, il nostro comune accoglie i turisti in due campeggi, un bar-ristorante e un hotel ristorante de charme. Benvenuto nel nostro comune. André Roux, Sindaco di Bédouès-Cocurès

Luoghi e Monumenti: A meno di 10 chilometri dai **menhirs de la Cham des Bondons** (seconda concentrazione di monumenti megalitici d'Europa dopo Carnac), Bédouès-Cocurès propone ai visitatori di scoprire le perle del suo patrimonio. Si può scoprire alla curva della strada il maestoso **château de Miral**, o di un sentiero la piccola facciata della **collégiale fortifiée** che domina Bédouès o meravigliarsi davanti ai dettagli delle **peintures murales** della **chapelle Saint Saturnin** o della chiesa di Cocurès, l'emozione è sempre forte. Ma il visitatore sarà egualmente in grado di lasciarsi sorprendere ad ogni angolo di strada dai segni che gli rileveranno il ricco ma discreto **patrimoine de Bédouès-Cocurès**.

### Qualche notizia su Florac (dal sito istituzionale del Comune)

La piccola città di Florac, unica sotto-prefettura della Lozère, conta 2 000 abitanti, ma la sua popolazione triplica nel periodo estivo. Florac è la capitale del Parc national des Cévennes, la cui sede si trova nel castello. Florac si trova all'intersezione di tre siti geologici notevoli: lo scisto delle Cévennes, il granito di monte Lozère e il calcare des causses. Anche a piedi, si può, con partenza da Florac, contemplare dei paesaggi molto differenti. Ciò conferisce alla nostra città un fascino particolare, molto apprezzato dai visitatori e dagli abitanti. Florac si trova inoltre alla confluenza di quattro corsi d'acqua: la sorgente (source) du Pêcher, magnifica risorgenza della cause Méjean popolata di grosse trote, il Tarnon, la Mimente e il Tarn. Ecco perché Florac è detta « carrefour de la pierre et de l'eau ». Paese di camisards (vedi sopra), di maquisards (partigiani) e di Justes parmi les Nations (Giusti tra le Nazioni), (cittadini che hanno nascosto degli ebrei durante l'ultima guerra). Florac si afferma terra di resistenza, tolleranza e accoglienza. Esistono più versioni dell'origine del nome 'FLORAC': secondo alcuni deriverebbe dal latino 'Flor Acquis' che significa 'Fleur des Eaux'; altri ritengono che sul luogo attuale di Florac poteva esserci un dominio appartenente a un certo Florus, soggetto romano, in quanto i nomi che finiscono in 'AC', come Florac, Ispagnac, Quézac sono formati dal suffisso latino 'Acum' che designa un luogo, un dominio, dal nome del suo proprietario.

Luoghi e Monumenti: Il monumento principale è il castello, situato nella parte alta della città; era una parte importante delle fortificazioni della città, oggi è sede de Parco Nazionale delle Cévennes. Interessanti la vicacissima ed alberata piazza centrale, nonché le viuzze e la risorgenza del Pêcher nel centro storico.

EVENTI: Mercoledì 24 luglio, dalle 10 alle 18, Performance Land'Art (Championnat empilement et équilibre) sulla spiaggia del Tarnon nella città di Florac.

## PROPOSTE ESCURSIONISTICHE

### Cocurès: dall'hotel al belvedere

Distanza A/R: km 0,900

Dislivello: m. 130

Breve escursione, tutta in salita, per raggiungere, proprio di fronte all'hotel, un roccioso belvedere sulla valle di Cocurès e sulla profonda gola del Tarn.

*Belvedere su Cocurès e la gola del Tarn*



### **Tra Cocurès e Florac**

Distanza A/R: km 10,000

Dislivello: m. 100

Interessante escursione, quasi tutta su strada secondaria tra i due comuni di Cocurès e Florac, con passaggio per Bédouès, al di là del ponte su Tarn. L'escursione può svolgersi in andata e ritorno, sullo stesso percorso, o ad anello, allungando parecchio il tragitto. A Florac, visita del centro del Parco.



### **Da Florac: Sentiero "La source du Pècher"**

Distanza A/R: km 4,800

Dislivello: m. 69

Spettacolare escursione, con partenza da Florac: piccola passeggiata da una sponda all'altra del Pècher fino alla sua risorgenza, che sgorga dalla Causse di Méjean.



Mercoledì 24 Luglio 2019

### **Le Pont de Montvert**

Le Pont-de-Montvert-Sud-Mont-Lozère, ad un'altitudine di 875 metri e con circa 300 abitanti, è un piccolo paese, che si estende alle pendici meridionali del Monte Lozère, alla confluenza delle valli del Tarn, del Rieumalet et del Martinet. Nel suo territorio, tra Mont Lozère e il massiccio Bouges, sorge il Tarn. In esso vi sono alcuni monumenti storici: il ponte Rouméjon, uno dei tre ponti esistenti nel villaggio, e la torre dell'orologio, o torre pedaggio, in quanto punto di attraversamento del fiume Tarn, al confine tra due province e diocesi. Nel 1309, nel castello di Grizac, vi è nato Guillaume de Grimoard, futuro papa con il nome di Urbano V. Nel paese, il 24 luglio 1702,



*Le Pont de Montvert: uno dei ponti sul Tarn*

cominciò la rivolta dei Camisards, a seguito dell'assassinio dell'arciprete del Chayla. Ogni Mercoledì mattina, nella piazza della chiesa, un mercato con molti prodotti locali: salumi, pélardons (formaggio caprino a pasta molle), pollame, frutta e verdura, miele, castagne, funghi... La natura, tra Aigoual e Lozère è bella e ribelle insieme; il paese presenta un forte contrasto tra il rigore della vita di montagna e la dolcezza del clima mediterraneo. È il paese dello scisto, delle vallate profonde, i picchi scoscesi, rilievo con pendenza ripida con notevoli ruscelli e torrenti. Terra di partigiani, foreste di faggi (hêtres), abeti (sapinières), querce (chênaies) e soprattutto castagni (châtaigneraie). Sui pendii, il sistema dei terrazzamenti ha permesso di coltivare "l'arbre d'or", famoso gelso che con la seta (soie) ha fatto la ricchezza del paese, ma soprattutto "l'arbre à pain" o del castagno (châtaignier), simbolo delle Cévennes e nutrimento per molte generazioni dei suoi abitanti (cévenols).

## Da Le Pont de Monvert (875 m) a Sommet de Finiels (1699 m)

Distanza A/R: km 20,500

Dislivello: m. 900

Durata: 7 ore

Escursione, tutta in salita, ma mai faticosa: da Le Pont de Monvert, dopo circa 5 km, si raggiunge il piccolo borgo di Finiels (1220 m);

dopo altri circa 5 km si è alla panoramichissima Sommet de Finiels (cima di Monte Lozère). Il ritorno è sullo stesso percorso, salvo che, raggiungendo dalla sommità la station du Mont Lozère (circa 4 km) non ci sia la possibilità di tornare a Le Pont de Monvert con i mezzi pubblici (da chiedere all'ufficio turistico, che è a Le Pont de Monvert, prima di iniziare l'escursione).

*Finiels*



*Mont Lozère – Sommet de Finiels*



## Traversata da Le Pont de Monvert (875 m) a Cocurès (1699 m)

Distanza : km 26,000

Dislivello: m. 600

Durata: 7 ore

Escursione lunga, nella prima parte molto piacevole, in particolare quando attraversa la Forêt demanial du Bougès, poi un po' noiosa seguendo

una interminabile carrareccia, per fortuna in discesa, chiusa tra gli alberi. Possibile raggiungere Le Pont de Monvert con un pullman, che ha la fermata a 100 metri dall'hotel.

*Le Pont de Monvert*



*Veduta dalla mulattiera*

*Champlong du Bougès*



Giovedì 25 Luglio 2019

## Les gorges du Tarn

**Il Tarn** (dal latino Tarnis: rapido), è lungo 380,6 km, sorge dal granitico Monte Lozère e dopo l'attraversamento delle calcaree Causses de Méjean e Sauveterre affluisce nella Garonna. Attraversa Le Pont de Monvert e Cocurès, quindi lambisce Florac, dove riceve le acque del Tarnon. Prosegue verso Castelnou, Sainte Enimie, Millau, Albi fino a Castelsarrasin, dove si immette nella Garonna.

E' famoso per le profonde e strette gole, che ha scavato durante la sua millenaria corsa. È famoso anche per le sue improvvise piene alluvionali: nel 1930, si è alzato di ben 17 metri.

**Castelnou** Piccolo villaggio, troglodita (nel senso che ha ancora vecchie dimore scavate in grotta), vicoli con fiori e una piccola spiaggia di ciottoli, facente parte del territorio della città di Sainte Enimie, in Lozère, nel cuore dell'ex provincia del Gevaudan. E' famoso per la presenza di un castello, oggi in rovina e quasi inaccessibile, situato su uno sperone di roccia calcarea, che si riflette nelle acque del Tarn. Costruito nel XII secolo da Étienne de Castelnou, allora vassallo del comandante dei Templari di Larzac, fu distrutto alla fine del

*Castelnou*

*Il Tarn con bagnanti e tuffatori*



*Castelnou*



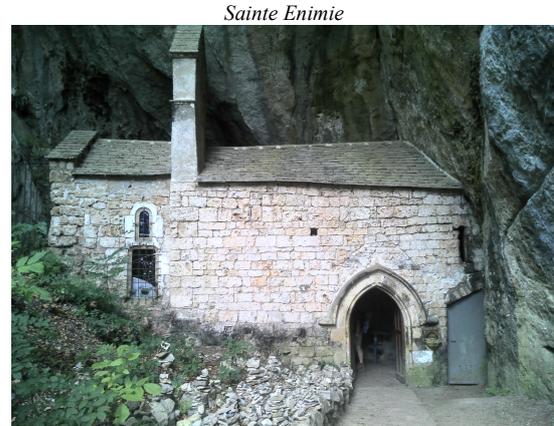
cesimo secolo dagli stati particolari del Gevaudan, come molti castelli della regione, in modo da non servire come rifugio per i



protestanti. Secondo la leggenda, nel periodo delle Crociate, rimase in zona solo il signore di Castelbouc, il quale attirò i favori delle dame, rimaste sole, al cui servizio mise tutta la sua opera, tanto e così bene che finì per morire. Quando la sua anima volò via, si vide librarsi un enorme caprone (bouc), simbolo di virilità, sul castello, che da allora si chiamò Castelbouc.

**Sainte Enimie** Lo splendido borgo di Sainte-Enimie, abbarbicato sulle colline di un meandro del Tarn e classificato tra i più belli di tutta la Francia, ha avuto origine da un monastero del sesto secolo. Le suggestive stradine lastricate, su cui si affacciano dimore in pietra calcarea, intervallate da numerosi passaggi a volta, la chiesa romanica di Notre-Dame-du-Gourg, la fonte di Burle, le cui miracolose virtù avrebbero guarito, nel VI secolo, la principessa merovingia Enimie, e l'antico monastero benedettino, di cui rimangono la cappella e la sala capitolare, fanno

di questa località una meta che gli amanti dell'architettura antica non mancheranno di apprezzare, ma anche più semplicemente una occasione per una passeggiata rilassante. Costituisce un ottimo punto di partenza per compiere la discesa delle gole del Tarn in canoa o kayak o per fare escursioni a piedi nella natura circostante, in particolare lungo il ripido sentiero che conduce alla grotta dell'eremo, nel quale Santa Enimie si ritirò prima di morire. Per quanto riguarda il calendario degli eventi cittadini, ricordiamo che nel mese di luglio si svolge il festival del fumetto medievale con mostre, presentazioni, workshop, concorsi e spettacoli vari.



Sainte Enimie

## PROPOSTE ESCURSIONISTICHE

### **Lungo le rive del Tarn:**

#### Da Castelbouc a Sainte Enimie (facile)

Distanza A: km 7,500

Dislivello: m. 500

Durata: 3 ore

#### Ermitage de Sainte Enimie (Medio)

Distanza A/R: km 1,100

Dislivello: m. 600

Durata: 1 ora

Nota: si parte da fuori Sainte Enimie sulla D998

#### Ulteriori tratti lungo il Tarn



Venerdì 25 Luglio 2019

### **Cham des BONDONS avec les menhirs e Le Point sublime de Saint Geroge de Lévèjac**

**Cham des BONDONS avec les menhirs** E' un pianoro calcareo di una dozzina di km, non molto distante da Florac. Deriva il suo nome dall'occitano locale Cham (platieao ou cause) ed è situato in prossimità del comune di Bondons. Con i suoi 154 menhirs di granito, è la seconda concentrazione di monumenti megalitici europea dopo Carnac, in Bretagna. Si ritiene che siano stati realizzati tra la fine del Neolitico e l'inizio dell'età del bronzo. Si pregia di essere il più antico monumento francese dopo il tumulo di Bougon. esso, inoltre, ha una curiosità geologica: due mammelloni di marne nere, resistenti all'erosione e dominanti la valle del Tarn: le Puech d'Allègre et le Puech de Mariette, rinominati Truc de Miret et Truc des Bondons.



Menhir

**Le Point sublime de Saint Geroge de Lévèjac** offre un panorama sublime sul canyon del Tarn,

sullo stretto di Pas de Soucy e Roche Aiguille. A quattrocento metri di quota, oltre alla vista della profonda gola, offre lo spettacolo del volo di diversi tipi di rapaci. Il belvedere si trova nel territorio di Saint-Georges-de-Lévéjac, che conta 265 abitanti.

## **PROPOSTE ESCURSIONISTICHE**

### **Da Sainte Enimie al Point Sublime**

Distanza A: km 7,500

Dislivello: m. 500

Durata: 3 ore

### Ermitage de Sainte Enimie (Medio)

Distanza A/R: km 22,000

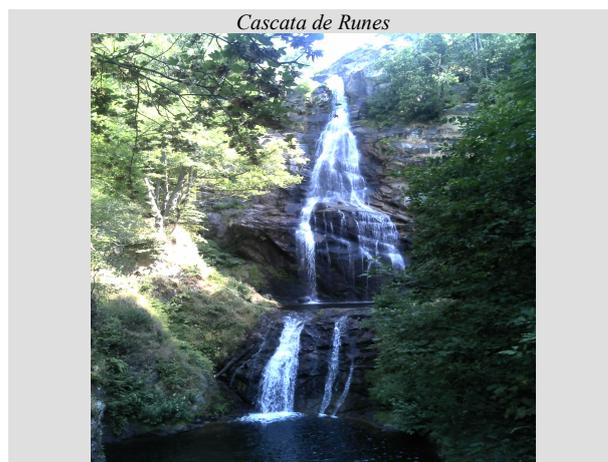
Dislivello: m. 900

Durata: 6 ore

Nota: da verificare, primo tratto su strada asfaltata

### Ulteriori tratti lungo il Tarn

**Tour dei menhirs** (nel pomeriggio facile)



## Sabato 27 Luglio 2019

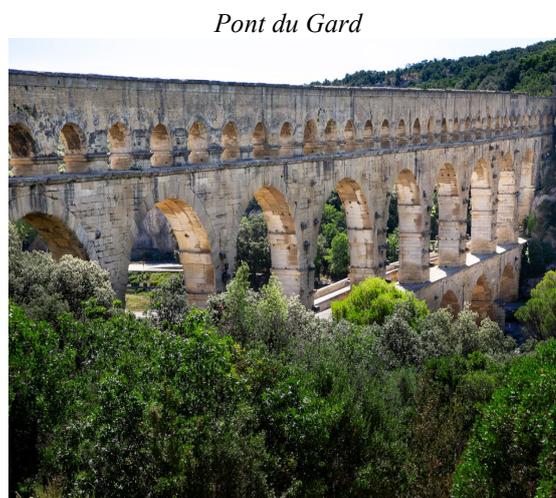
Dopo l'ultima escursione nelle Cévennes partenza per Arles passando per "La corniche" (strada panoramica) diversa dal andata. Arriviamo nella zona della Camarga, una zona piatta umida dove vivono torri, cavalli e fenicotteri.

Arrivo ad Arles alle H 16 , sistemazione in Hôtel IBIS . Alle ore 17 partenza per Nîmes per la visita della città . Belle vestigia romane come les "arènes " ( l'anfiteatro) e "la maison carrée ", nonché visita al "jardin de la fontaine". Nîmes (in latino Nemausus), colonia romana ha come simbolo il cocodrillo e la palma perché era stata popolata da legionari romani che tornavano dall'Africa. Rientro ad Arles e visita di Arles: anche essa di origine romana con un piccolo anfiteatro a due piani ben conservato. In tutte e due le città e anche in altri paesi della Camargue perdura la tradizione della vera corrida e delle corse di tori nelle strade . Le corride più importanti a Nîmes sono quelle dell'Assunzione e della vendemia, che richiamano turrismi di tutto il mondo; esse si svolgono nelle arene. Rientro ad Arles , cena in città e notte in hôtel .

## Domenica 28 Luglio 2019

Colazione in hôtel e partenza per Saint Bonnet du Gard. Parcheggiate le auto vicino al comune, inizia una facile escursione di circa 8 km per arrivare al sito del Pont du Gard, monumentale acquedotto romano, costruito nel primo secolo dopo Cristo. E' l'acquedotto romano più alto al mondo (49 metri di altezza, per tre piani di archi).

La costruzione del Pont du Gard avvenne con l'unico scopo di portare acqua fresca alla città di Nimes in forma continuativa, prelevandola dalla località di Uzès. Si tratta di un'opera di alta ingegneria, infatti sui cinquanta chilometri di lunghezza è presente un dislivello di appena 12,6 metri, con una media di 24,8 cm a chilometro. L'intera struttura ha richiesto il lavoro di mille uomini, impegnati continuativamente per circa cinque anni. Con un flusso medio di circa 400 litri al secondo, l'acqua impiegava circa una giornata di tempo per arrivare dalla partenza nella località di Uzès a destinazione. A Nimes l'acquedotto si congiungeva al "castellum divisorium", una sorta di torre dell'acqua, da cui veniva distribuita in città.



Rientro in hotel. Pomeriggio e serata visita di Avignon.

Lunedì 29 Luglio 2019

Partenza per Marsiglia dopo la colazione in albergo.

Decollo da Marsiglia alle ore 14:00

Arrivo a Napoli alle ore 15:35

### **RACCOMANDAZIONI**

Abbigliamento da montagna, come per la media montagna di casa.

Le condizioni meteo sono simili alle nostre, solo qualche grado in meno di sera

*Il coordinatore dell'escursione ha facoltà di modificare il programma per sopravvenute necessità*